



Sgombriamo subito il campo dalle favole, quelle secondo le quali esisterebbero strumenti insostituibili per la cura delle parodontiti, ad esempio: il LASER e il MICROSCOPIO . Questi strumento non servono per la cura di queste malattie !.

Al dentista occorre solo un certo numero di courette, come quelle visibili nell' immagine, ognuna delle quali è adatta per un determinato gruppo di denti.

Poi sei tu a dove fare il tuo dovere a casa, mettendo in pratica le istruzioni che ti elenchiamo nella prossima pagina.

Vogliamo avvertirti che se queste pratiche di igiene domiciliare non fossero eseguite giornalmente e rispettando rigidamente il protocolli descritti, la guarigione di una parodontite non potrà avvenire e se anche la malattia potrà migliorare, ci saranno inevitabili ricadute che in fine potranno portare alla perdita dei tuoi denti.

Esistono dei soggetti particolarmente predisposti a questa malattia e sono proprio questi che più di altri debbono stare attenti, anche perché le parodontiti possono essere causa o concausa di malattie ben più gravi per il cuore e i reni !

Il dottor Zeno si augura che tu possa trarre giovamento da queste pagine e ti stimola a seguire i suoi consigli che potranno sicuramente evitarti, non solo sofferenze ma anche spese per difficili riabilitazioni.

Ricorda che le terapie dentarie ben fatte sono costose ed è possibile evitarle, basta che tu lo voglia e per tutta la vita i tuoi denti ti rimarranno nella tua bocca a fare il loro dovere, ma solo se anche tu avrai fatto il tuo. Fai sempre le necessarie visite di controllo periodiche che nel nostro studio per nostri pazienti sono sempre gratuite.

Ci sembra utile dire che se nessuno ti ha mai insegnato il corretto uso del filo interdentale e dello spazzolino, quanto sopra non servirà a nulla perché questi sono strumenti il cui corretto uso deve essere insegnato. !

Ti aspettiamo in studio per una visita e senza alcun impegno da parte tua durante la quale troveremo la miglior soluzione ai tuoi eventuali problemi orali.

Protocollo terapeutico domiciliare per le parodontopatie:

1. **Prima IRRIGAZIONE.** Riempire per 3/4 centimetri cubi, una siringa per iniezioni, del tipo usa e getta, (con ago spuntato e piegato di circa 70°) con acqua ossigenata a 6/10 Volumi, diluita al 50% (mezza siringa riempita con acqua e mezza riempita d'acqua ossigenata) e irrigare tutti i solchi gengivali, esterni e interni, avendo cura di far arrivare bene la soluzione nei solchi che si trovano tra i denti.
2. **Risciacquare la bocca.**
3. **FILAGGIO.** Passare il filo interdentale nel modo corretto, tenendolo ben teso e più corto possibile, in modo che questo arrivi profondamente nei solchi gengivali tra due denti contigui. All'inizio, durante il "Filaggio", le superfici trattate potranno essere un po' scivolose (questo indica presenza di placca batterica), dopo qualche passaggio questa sensazione deve cessare (segno che la placca è stata rimossa). E' necessario fare numerosi passaggi del filo, altrimenti la placca non sarà rimossa. Mai fare movimenti orizzontali del filo!
4. **SPAZZOLINO.** Fare un movimento tale che le setole s'infilino "scodinzolando" nei solchi gengivali e ne raggiungano il fondo. Non fare movimenti orizzontali troppo grandi che possano fare uscire le setole dai solchi. Con questa tecnica è possibile trattare solamente tre o quattro denti per volta. Preferire spazzolini piccoli e abbastanza duri. Lo spazzolamento non può durare meno di tre minuti. Se le setole sono piegate, si deve usare un nuovo spazzolino, se no, si fa una fatica inutile!
5. **DOCCIA ORALE.** Riempire la vaschetta con acqua tiepida e iniziare l'irrigazione dei solchi con una direzione inclinata rispetto alla superficie esterna dei denti, in modo da permettere al getto d'acqua, di arrivare nel fondo dei solchi e di portare via eventuali residui alimentari. Nei primi giorni Iniziare a bassa pressione poi aumentarla fino al massimo, nell'arco di qualche giorno. Eventuali sanguinamenti sono normali in gengive infiammate, ma questi cesseranno appena la situazione migliorerà. Se durante il trattamento c'è sangue vuol dire che c'è un problema in via di risoluzione, non che si deve smettere di lavarsi i denti!
6. **RIVELATORE DI PLACCA.** Masticare una pastiglia rivelatrice fino a renderla una poltiglia che deve essere passata con la lingua su tutte le superfici dei denti, esterne e interne, per almeno un minuto. Sciacquare e controllare con lo specchietto angolato, (riscaldandolo per evitare che si appanni), maggiormente dove ci sono zone colorate. Il dente bianco indica assenza di placca, le zone eventualmente colorate, segnalano presenza di placca e indicano che in quelle zone, lo spazzolino non è stato passato correttamente, in questo caso si deve ricominciare dal punto 4 e fino a che i punti colorati non scompaiono. Ci si può aiutare usando anche un po' di bicarbonato mescolato al dentifricio.
7. **Seconda IRRIGAZIONE.** Riempire la siringa con un collutorio alla Clorexidina (già pronto) e ripetere l'irrigazione con le stesse modalità descritte al punto 2.
8. **Risciacquo finale.** E' necessario per evitare che la clorexidina permanga sulle superfici della lingua, in quanto, questa sostanza può dare problemi alle papille gustative, ma nei solchi gengivali, la clorexidina permarrà in funzione di antibatterico.
9. **Nel caso si voglia.** si potrà fare il risciacquo finale con un altro collutorio, ma che sia privo di clorexidina in quanto l'uso eccessivo di questa sostanza può colorare i denti e danneggiare le papille gustative.

Se nonostante le procedure sopra descritte persiste ancora sui denti il colore rosso del rivelatore di placca vuol dire che ancora non hai imparato a lavarti i denti e ricomincia dal punto 2 !...

Ricorda che l'uso della doccia orale non sostituisce il filo interdentale!

Prima di fare quanto sopra, deve essere fatta più volte la levigatura delle radici da parte dell'odontoiatra perchè la placca che ristagna è nei solchi, essendo ormai indurita può essere asportata dalle radici solo meccanicamente.

Un controllo periodico sarà necessario e probabilmente una levigatura delle radici annuale, sarà utile per prevenire eventuali ricadute.

In caso di malattia parodontale, quello che possiamo fare in studio è molto, ma sia chiaro che se non segui questo protocollo domiciliare, ogni nostro sforzo sarà vano.

Il dottor Zeno Pagliai ti augura di non avere mai bisogno di lui, ma se proprio non riesci nel tuo intento sarà necessaria la sua diretta opera..

Cordiali saluti.

www.romadentisti.com www.romadentisti-roma.com <http://dentisti-in.it>